

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

182^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 18 MARZO 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione relativa allo svolgimento dell'odierna seduta d'Aula):

PRESIDENTE 3

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreti di sostituzione di componenti) 4

Governo regionale

(Comunicazioni dell'Assessore per la salute in merito all'emergenza Coronavirus):

PRESIDENTE 6,11,12,13,23,25,26,28

RAZZA, *assessore per la salute* 6,26,28

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) 12,24

CALDERONE (Forza Italia) 13

D'AGOSTINO (S.F. Italia Viva) 14

LA ROCCA RUVOLO (UDC-Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 15

DE DOMENICO (Partito Democratico XVII Legislatura) 16

FAVA (Misto) 17

ARICO' (DiventeràBellissima) 18

PASQUA (Movimento Cinque Stelle) 19

AMATA (Fratelli d'Italia) 20

FOTI (Movimento Cinque Stelle) 21

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 22

PULLARA (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia) 23

TAMAJO (S.F. Italia Viva) 24

GALLUZZO (DiventeràBellissima) 25

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 25**Gruppi parlamentari**

(Comunicazione di Disciplinare interno) 6

La seduta è aperta alle ore 11.28

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in questo clima surreale, abbiamo fatto questa convocazione, proprio in considerazione delle sue finalità esclusivamente informative. Quindi, non ci sarà nessuna votazione. La Presidenza ha deciso che, per evitare dibattiti, risposte e quant'altro, appena finita la relazione dell'assessore Razza... è presente? Assessore Cordaro, l'assessore Razza?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sta arrivando.

PRESIDENTE. Sta arrivando. Interrompiamo per 20 minuti, o il tempo necessario, in modo che ogni Gruppo possa avere il tempo di scrivere una mozione e illustrarla in Aula dal pulpito. Ogni Presidente di Gruppo parlamentare reciterà quella che è la mozione che il proprio Gruppo ha deciso di fare e, quindi, evitiamo il dibattito in quanto tale. Tutti i Presidenti di Gruppi parlamentari – e, eventualmente, se ci sono singole mozioni di singoli deputati lo potranno fare pure -, quindi, ogni singolo deputato, ogni Gruppo e ogni singolo deputato potranno intervenire, dopo la relazione dell'assessore Razza, con un qualcosa che sia non oggetto di dibattito, ma che siano le proprie considerazioni rispetto alla relazione dell'assessore Razza.

Comunicazione relativa allo svolgimento dell'odierna seduta d'Aula

PRESIDENTE. Come da avviso di convocazione del 12 marzo 2020, ribadisco che, a seguito dell'emergenza Coronavirus, nell'odierna seduta, in considerazione delle sue finalità esclusivamente informative, senza votazione alcuna:

a) sono ammessi a partecipare i Presidenti dei Gruppi parlamentari, i componenti il Consiglio di Presidenza, i componenti della VI Commissione legislativa permanente “Salute, servizi sociali e sanitari” e un rappresentante del Governo regionale designato dal Presidente della Regione in aggiunta all'Assessore per la salute;

b) si dovranno scrupolosamente osservare le prescrizioni igienico-sanitarie di cui alle ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, fra le quali, in special modo, quella di evitare contatti ravvicinati, mantenendo la distanza interpersonale di sicurezza di almeno un metro, e quella di evitare le strette di mano e gli abbracci.

In conseguenza di quanto testé rammentato, i deputati e, per quanto di competenza, i rappresentanti del Governo non invitati a partecipare alla presente seduta saranno considerati assenti giustificati.

Comunico, altresì, che onde contemperare le contingenti esigenze d'ordine igienico-sanitario con gli adempimenti istituzionali di quest'Assemblea regionale, questa Presidenza adotterà:

a) le opportune iniziative volte a garantire che il numero di deputati contestualmente presenti in Aula sia tale da rispettare le prescrizioni igienico-sanitarie di cui sopra;

b) modalità di espressione del voto, ove richiesto - quindi non oggi, ma parlo del futuro - attraverso la partecipazione contingentata dei deputati a ogni singola votazione, in analogia alle modalità praticate in occasione di votazioni per schede con la chiama individuale, nonché in conformità ad analoghe misure adottate presso il Parlamento nazionale.

Preannuncio al riguardo che saranno impartite disposizioni agli Uffici per fare adottare i necessari adeguamenti tecnici del sistema elettronico di votazione, eliminando, fino alla cessazione

dell'attuale emergenza sanitaria, la votazione esclusiva da postazione preassegnata e senza più la necessità di tenere premuto il tasto di votazione fino a quando quest'ultima sia stata dichiarata chiusa dalla Presidenza, con conseguente posticipazione della proclamazione del risultato al momento in cui l'ultimo deputato avrà espresso il proprio voto.

In sostanza, quando saremo costretti a votare - immagino più che altro, assessore, per la legge di stabilità -, i deputati non staranno qui in Aula, ma saranno in parte in Aula, in parte stiamo attrezzando la Sala Gialla, materialmente, per fare stare i deputati con le distanze minime previste dal Decreto del Consiglio dei Ministri, in attesa che, a dieci a dieci, si possa venire a votare e, quando si preme il tasto verde o rosso o bianco che sia, rimarrà il voto registrato, a prescindere dal fatto che si continui a tenere pressato il bottone, così come oggi prevede il nostro sistema di votazione.

La presente comunicazione sarà trasmessa a ciascun deputato e al Presidente della Regione per consentirgli di regolamentare la partecipazione degli Assessori alle sedute d'Aula in funzione delle superiori determinazioni.

Avverto, infine, che del processo verbale della seduta precedente sarà data lettura nella seduta successiva.

Così rimane stabilito.

Faccio un'altra comunicazione che non avevo fatto prima e ringrazio l'assessore Cordaro. Per ogni intervento che ci sarà dal pulpito, prima dell'intervento successivo verrà disinfettato il microfono, quindi, ognuno avrà la tranquillità - diciamo - che da quella postazione non ci saranno possibilità, speriamo, di contagi.

Comunicazione di decreti di sostituzione di componenti di Commissioni

PRESIDENTE. Do lettura dei decreti di sostituzione di componenti di Commissione:

«Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

118

VISTE le dimissioni del 4 marzo 2020 dell'onorevole Giovanni Bulla da componente della V Commissione legislativa permanente *Cultura, formazione e lavoro*, dimissioni pervenute in pari data alla Segreteria generale e protocollate al n. 1872/AULAPG del 4 marzo 2020;

CONSIDERATO che, nella seduta d'Aula n. 6 del 27 dicembre 2017, l'on. Bulla era stato eletto dall'Assemblea componente della suddetta Commissione legislativa permanente su designazione del Gruppo parlamentare "UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro", di cui faceva parte lo stesso deputato;

SENTITO il Presidente del Gruppo parlamentare "UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro", on. Eleonora Lo Curto, che ha manifestato la disponibilità a cedere il seggio di spettanza in Commissione al Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia";

CONSIDERATO che, per quanto sopra, il seggio rimasto vacante è quindi da intendersi nella disponibilità del Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia";

SENTITO il Presidente del Gruppo parlamentare “Fratelli d’Italia”, on. Elvira Amata, che ha designato, in sostituzione, l’on. Salvatore Lentini;

RAVVISATA conseguentemente la sussistenza dei requisiti di procedibilità della richiesta di sostituzione avanzata dal Presidente del Gruppo parlamentare “Fratelli d’Italia”;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Salvatore LENTINI è nominato componente della V Commissione legislativa permanente *Cultura, formazione e lavoro*, in sostituzione dell'on.le Bulla, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 4 marzo 2020

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

119

CONSIDERATO che, con sentenza della Corte d’Appello di Palermo, I Sez. Civile, n. 117/2020, depositata il 24 gennaio 2020, è stata dichiarata l’ineleggibilità dell’on. Antonino Rizzotto alla carica di deputato regionale e, per l’effetto, è stato proclamato eletto in sua vece il candidato Mario Caputo, immesso nelle funzioni di deputato dell’Assemblea regionale siciliana nella seduta d’Aula n. 171 del 28 gennaio 2020;

CONSIDERATO che, nella seduta d’Aula n. 6 del 27 dicembre 2017, l’on. Rizzotto era stato eletto dall’Assemblea componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive* su designazione del Gruppo parlamentare “Misto”;

SENTITO il Presidente del Gruppo parlamentare “Misto”, on.le Claudio Fava, che ha manifestato la disponibilità a cedere il seggio di spettanza in Commissione al Gruppo parlamentare “Forza Italia”;

CONSIDERATO che, per quanto sopra, il seggio rimasto vacante è quindi da intendersi nella disponibilità del Gruppo parlamentare “Forza Italia”;

SENTITO il Presidente del Gruppo parlamentare “Forza Italia”, on.le Tommaso Calderone, che ha designato, in sostituzione, l’on. Mario Caputo;

RAVVISATA conseguentemente la sussistenza dei requisiti di procedibilità della richiesta di sostituzione avanzata dal Presidente del Gruppo parlamentare “Forza Italia”;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Mario CAPUTO è nominato componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*, in sostituzione dell'on.le Rizzotto, dichiarato ineleggibile.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 4 marzo 2020

Comunicazione di Disciplinare interno di Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che:

- con nota datata 4 febbraio 2020, pervenuta alla Segreteria Generale il 5 marzo 2020 e protocollata al n. 1949/AULAPG del 9 marzo successivo, il Presidente del Gruppo parlamentare "Lega Sicilia per Salvini premier", on. Antonio Catalfamo, ha allegato il Disciplinare interno per la gestione delle risorse messe a disposizione dall'Assemblea regionale siciliana al Gruppo parlamentare "Lega Sicilia per Salvini premier".

- con nota datata 5 marzo 2020, pervenuta a questa Presidenza in pari data in pari data e protocollata al n. 1948/AULAPG del 9 marzo successivo, il Presidente del Gruppo parlamentare "Ora Sicilia", on. Luigi Genovese ha allegato copia del "Disciplinare interno per la gestione delle risorse messe a disposizione dall'Assemblea regionale siciliana al Gruppo parlamentare" medesimo.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'art. 25 *bis* del Regolamento interno dell'ARS, i suddetti disciplinari saranno pubblicati nel sito internet di questa Assemblea regionale;

L'Assemblea ne prende atto.

Assessore Cordaro, sospendiamo per cinque minuti, in attesa dell'arrivo dell'assessore Razza, anche rimanendo in Aula. Non c'è bisogno di andare in giro per il Palazzo.

(La seduta, sospesa alle ore 11.34, è ripresa alle ore 11.38)

Comunicazioni dell'Assessore per la salute in merito all'emergenza Coronavirus

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore per la salute per le comunicazioni relative alla situazione del Coronavirus in Sicilia.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli deputati, intanto, mi scuso per alcuni minuti di ritardo ma, potrete immaginare assai meglio di me, come queste giornate siano sempre improntate a tante attività che si svolgono dall'inizio della mattina fino a tarda sera.

L'informativa che rendo oggi all'Assemblea regionale siciliana è in continuità con quella che abbiamo reso alcuni giorni fa, per cui non recupererò alcuni degli argomenti utilizzati per descrivere il fenomeno dal punto di vista scientifico ed entrerò, semmai, in alcuni dei profili di iniziative che sono state adottate, in queste settimane, per valutare come la Sicilia si è preparata ad affrontare

questa emergenza, dal punto di vista virale e sanitario, e quali ulteriori iniziative si stanno realizzando nei giorni in corso.

Innanzitutto, i numeri di questa emergenza. Come ho avuto occasione di dire ieri, si assiste, ancora oggi in Sicilia, ad un contagio che non implementa in maniera significativa nel numero degli accertati. Mi è stato comunicato poco fa che, da ieri ad oggi, l'incremento dei positivi è di sole 30 unità, in linea con quello che si è verificato nei giorni precedenti. Allo stesso modo, non vi è un incremento dei posti di impiego delle terapie intensive. Questo non ci deve fare immaginare un contagio che rallenta, né ci deve fare immaginare una situazione che non debba essere improntata all'assoluta organizzazione per la gestione di una vicenda che ha visto l'Assessorato alla salute, che ha visto il Governo della Regione, impegnati a calibrare le proprie iniziative, avendo come riferimento e come parametro le vicende che, in queste settimane, si stanno dispiegando in tutto il territorio nazionale e nel Nord del Paese, in modo particolare.

Sarebbe un grande errore se, in questo momento, le Regioni del Mezzogiorno si accontentassero di dati che sembrano più contenuti rispetto alle Regioni del Nord Italia perché, probabilmente, avremmo l'unico effetto di non farci trovare pronti nella gestione dell'emergenza.

E, allora, se applichiamo, come stiamo cercando di applicare, i parametri che si sono registrati nelle altre Regioni italiane, la prima azione forte, dal punto di vista della organizzazione del sistema sanitario, è stata quella di prevedere due azioni specifiche.

La prima azione: l'individuazione di almeno mille posti letti dedicati per pazienti positivi al Coronavirus che non necessitano di cure in terapia intensiva.

Questa azione di ricognizione è stata completata nella giornata di ieri; sono state individuate nominalmente tutte le Aziende che contribuiscono alla determinazione di questo fabbisogno di posti letto ed è stato scelto il criterio che questo fabbisogno venga esteso su tutte le nove province del territorio della nostra Regione in maniera tale che, rispetto al fabbisogno di pazienti coronavirus positivi in ricovero ordinario, ciascuna provincia possa essere nelle condizioni di partire dalla gestione del proprio segmento di pazienti eventualmente positivi.

Stessa attenzione si è cercato di dare per quanto riguarda i posti letto in terapia intensiva. Sapete che la Regione siciliana aveva nella propria rete ospedaliera un numero significativo di posti letto di terapia intensiva e, oggi, abbiamo dedicato un numero che si aggira attorno alle 120 unità di posti letto singoli, già tenuti liberi per pazienti Coronavirus-positivi che abbiano necessità di cure in terapia intensiva.

Anche in questo caso, vi è stata una pianificazione dedicata alla gestione ordinaria, ma è stata valutata una tendenziale necessità in aumento di posti letto di terapia intensiva secondo le linee guida che sono state diffuse dal Ministero della salute, che ha chiesto a tutte le Regioni italiane di poter prevedere un incremento dei posti letto in terapia intensiva fino al 50 per cento aggiuntivo rispetto alle previsioni da rete ospedaliera.

Questo significa che, per la Regione siciliana, il numero complessivo dei posti letto in terapia intensiva da raggiungere si determina in oltre 650 unità. Alcune di quelle già attive sono integralmente dotate di respiratori e ventilatori e ciò è stato reso possibile attraverso due azioni di organizzazione di sistema: la prima azione ha riguardato la sospensione delle attività chirurgiche non urgenti e non indifferibili; questo vuol dire che, in Sicilia, si è deciso - prima ancora che lo facessero altre Regioni italiane - di limitare l'attività chirurgica alla sola attività oncologica, per l'apparato cardio-respiratorio e per tutte quelle attività di natura emergenziale che determinano la necessità di un intervento immediato.

Questo ha consentito a ciascuna azienda ospedaliera dotata di posti letto in terapia intensiva di poter riorganizzare la propria attività di sale operatorie e di poter destinare, nell'immediatezza, una quota dei respiratori e dei ventilatori a disposizione delle sale operatorie destinati all'aumento dei posti letto di terapia intensiva e questo ha determinato, rispetto alla dotazione ordinaria, una crescita di circa il 30 per cento, nell'immediato, dei posti letto in terapia intensiva disponibili.

Anche qui vorrei dare un'informazione in punto di sicurezza del sistema che, fino ad oggi, è stato programmato.

Noi, oggi, impegniamo circa 28 posti di terapia intensiva, ma il dato di oggi, per fortuna, vedrà un lieve miglioramento con una diminuzione dei posti letto di terapia intensiva che sono stati dedicati a pazienti con Coronavirus.

Questo vuol dire che, applicando il peggiore moltiplicatore possibile, la dotazione di posti letto autonomamente già disponibile, oggi, con dotazione di respiratori e ventilatori consente alla Regione siciliana di non trovarsi nella condizione di asfissia nella quale versano altre Regioni italiane.

Contemporaneamente, l'11 marzo, è partita, da parte della Regione siciliana, all'aggregatore centrale, nominato dal Governo, attraverso la nomina a commissario del dottore Arcuri, la richiesta del fabbisogno aggiuntivo di ventilatori e respiratori per raggiungere quel livello di 650 posti letto di terapia intensiva che ci daranno la sicurezza della gestione verso l'aumento della possibile linea del contagio.

Così come ci daranno anche la possibilità di poter raccogliere positivamente le tante richieste di istituzione di posti letto specifici di terapia intensiva laddove, oggi, non sono ancora stati attivati.

Si registrano, in Sicilia, tantissime manifestazioni di disponibilità, anche di amministratori locali. Ogni richiesta ed ogni possibile linea di intervento è valutata dall'Unità di crisi.

Ovviamente, per aprire *ex novo* un reparto di terapia intensiva, insegnano a me tanti di voi, che sono anche protagonisti della scienza medica, che non è necessaria soltanto la dotazione tecnologica, ma è necessario immaginare la dotazione di personale, di anestesisti e di rianimatori.

Per cui raccogliamo positivamente tutte le manifestazioni di disponibilità all'apertura di nuovi reparti di terapia intensiva, ma nel cronoprogramma dell'aumento dei posti letto è evidente che questi seguono quelli dove c'è già una struttura organizzata che può consentire un aumento di posti letto che tenga conto anche della possibilità di renderli immediatamente operativi all'arrivo dei ventilatori. Questo per quanto riguarda la dotazione dei posti letto in regime ordinario e la dotazione dei posti letto in regime di terapia intensiva.

Applicando i parametri della Regione che, oggi, versa nella più difficile delle condizioni, che è la Regione Lombardia, da il tempo alla Regione siciliana ed al nostro Sistema Sanitario Regionale di potere organizzare l'eventuale fase successiva che si dovesse determinare nella fase finale di questo mese e, poi, in quello che si aprirà. Questo comporterà la individuazione di ulteriori aree di degenza e di ulteriori aree di terapia intensiva.

Una parentesi all'interno di quello che ho appena rappresentato penso meritino la realizzazione di alcuni *Covid-Hospital*, come li abbiamo definiti nella delibera di Giunta. Abbiamo adottato dei modelli organizzativi, perché tutto si può fare tranne che evitare di utilizzare l'esperienza di altre Regioni italiane che il fenomeno lo hanno vissuto prima di noi, hanno determinato immaginando dei modelli organizzativi. Questi modelli organizzativi hanno previsto e stanno prevedendo anche la riconversione di alcune strutture ospedaliere. Questa azione di riconversione è iniziata già in alcune province dell'Isola e, nella seconda fase del piano, ovviamente, coinvolgerà tutte le province dell'Isola. E la fase di riconversione è una scelta profondamente necessaria, perché dobbiamo mettere sul piatto della bilancia delle decisioni la necessità di assicurare il luogo di cura con la necessità, certamente rappresentativa, di fare continuare le attività ospedaliere nella ordinarietà del regime che esse sono abituate a vivere. Ma questa, come tutti voi sapete, non è una fase ordinaria e, quindi, non essendo una fase ordinaria, merita la necessità che la riconversione di alcune strutture ospedaliere sia il presupposto indispensabile per fare trovare il nostro sistema sanitario ancor pronto ad affrontare le già difficili situazioni che, in questo momento, sta vivendo e sta affrontando.

C'è poi una grande questione, che è quella relativa al contenimento dei tanti cittadini siciliani che sono rientrati dalle altre Regioni italiane, e non soltanto dalle altre Regioni italiane, perché molti di essi sono rientrati anche da altri Stati europei.

La Regione Siciliana, lo dico con il tatto che si deve a scelte che sono state affrontate in sede diversa all'inizio di questa emergenza e al livello di Governo centrale, ha voluto porre un freno e ha

chiesto a tutti i cittadini siciliani che rientravano in Sicilia di registrarsi sulla piattaforma telematica messa a loro disposizione per poter determinare in maniera adeguata l'attività di rientro.

Quali erano le finalità, quali sono stati i numeri conseguiti e come ancora si può migliorare da questo punto di vista. Innanzitutto, la prima finalità era poter censire e rappresentare, anche a livello di Governo centrale, come il fenomeno del rientro nel Mezzogiorno e in Sicilia fosse un fenomeno assai cospicuo e, provenendo in larga parte dalle aree che contenevano zone rosse, quando la zona rossa era confinata a 14 comuni o zona gialla quando la zona gialla era confinata alle Regioni all'interno delle quali erano presenti le zone rosse, beh...il flusso quando noi dicevamo che era cospicuo, la registrazione ha consentito di dimostrare che era realmente tale. Se solo si considera che nella prima settimana di registrazione circa 8.000 cittadini si sono registrati al rientro dalla sola provincia di Milano. Allora, avevamo la necessità di utilizzare lo strumento informatico sia per censire coloro che stavano rientrando sia per dare loro le informazioni necessarie affinché potessero seguire le regole di condotta indispensabili, che poi sono state adottate perché la strutturazione telematica con la quale il portale è stato costruito prevede che prima si viene informati su quali sono i comportamenti che devono essere seguiti e, poi, si procede all'azione di registrazione.

Oggi, stiamo lavorando – ieri, si è riunito il Comitato scientifico - per valutare la possibilità di allargare il campionamento a test con il tampone faringeo o con altri strumenti che dovessero essere, nel frattempo, certificati dall'Istituto Superiore di Sanità a questa popolazione di cittadini che è rientrata in Sicilia e che si trova al proprio domicilio. Non ha senso immaginare di farlo nella immediatezza perché i virologi ci indicano che il contagio ha una incubazione di alcuni giorni; ha senso semmai farlo a sette giorni e, poi, a quattordici giorni dal loro rientro in Sicilia, in maniera tale da poter isolare una platea possibilmente ampia di soggetti asintomatici che, rientrando nell'Isola, possono essere venuti in contatto con soggetti, trasmettendo loro la diffusione del virus.

Questa azione di contrasto si potrà accompagnare, nelle prossime giornate, anche con la richiesta a questi soggetti di aderire ad un protocollo comportamentale che riguardi anche i propri familiari e, giusto ieri, il Comitato Scientifico regionale, istituito dal Presidente della Regione, ha dato mandato ai dipartimenti di elaborare un documento con linee guida per l'isolamento domiciliare, perché è necessario che i soggetti che sono posti in isolamento domiciliare seguano un codice comportamentale, ma va detto, ovviamente, anche ai loro familiari quale è il codice comportamentale che devono tenere. Se immaginiamo, infatti, 35 mila persone, tenuto conto che non tutti si sono registrati, ma che in 35 mila lo hanno fatto, se immaginiamo questa platea in rientro, dobbiamo immaginare anche un codice di comportamento che riguardi anche le famiglie di queste 35 mila persone che hanno avuto diretto contatto con loro nei giorni successivi al rientro nel territorio della Regione.

Residuano due grandi questioni, anch'esse affrontate, che riguardano, innanzitutto, il reperimento aggiuntivo di personale sanitario. La Regione ha approvato una delibera da parte della Giunta del Governo che ha dato mandato alle due aziende sanitarie, quella di Palermo per il reperimento degli infermieri e degli operatori socio-sanitari, quella del Policlinico di Messina per il reperimento del personale medico, di avviare due grandi bandi di bacino per la selezione aggiuntiva del personale. Mi fa piacere potere dire che già più di quattrocento medici hanno risposto positivamente al bando presentato dall'Azienda Policlinico di Messina e sono stati già, in una prima parte, divisi sul territorio della Regione, in relazione al fabbisogno e alle competenze, e oltre 600 infermieri hanno partecipato al bando pubblicato dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo.

Questi strumenti, che sono in linea rispetto alle tipologie contrattuali con le disposizioni messe in campo dal decreto legge, convertito nelle scorse giornate, ci danno la possibilità non soltanto di reperire forza lavoro indispensabile, in questo momento, ma è mio dovere dire anche che questi soggetti potranno essere adeguatamente inseriti in un piano di reperimento di risorse umane in pianta stabile e che parallelamente proceda, assieme al bando che è stato fino ad oggi esitato, cioè se abbiamo chiesto in emergenza di rispondere ad un avviso pubblico che tiene conto di una tipologia contrattuale particolare, abbiamo contemporaneamente il dovere di allargare tutte le procedure di

selezione a tempo indeterminato affinché queste persone, che oggi hanno risposto nell'emergenza, possano poi essere stabilmente impiegate nel Sistema sanitario.

Non deve servire l'emergenza Coronavirus per formare un'ulteriore sacca di precariato sanitario. Può servire l'emergenza Coronavirus per determinare quelle condizioni di celerità all'assunzione del personale affinché essi possano essere assunti a tempo indeterminato.

Devo anche riferire che, in attuazione alle norme stabilite dal Decreto "Milleproroghe", tutte le Aziende sanitarie stanno procedendo alle stabilizzazioni aggiuntive per estensione del decreto legge Madia, come stabilito dalla normativa nazionale, tanto per il personale sanitario, quanto per il personale amministrativo dipendente del Sistema sanitario.

Ultima questione che tra tutte, probabilmente, è la più importante e della quale ho il dovere di riferire al Parlamento, perché condizione emergenziale in via di risoluzione - ma permane, ancora oggi, condizione emergenziale - riguarda i dispositivi di protezione individuale e su questo vorrei riferire in maniera analitica, perché la sicurezza dei lavoratori del Sistema Sanitario Regionale è un valore al quale ognuno di noi, sono certo, ritiene di dover dare il più ampio significato, soprattutto in una condizione di emergenza.

All'inizio di questa emergenza, il Dipartimento nazionale della Protezione civile, prima ancora della nomina del dottore Arcuri come Commissario per l'emergenza, aveva stabilito di accentrare i fabbisogni in un'unica centrale. Ci era sembrata una scelta lungimirante perché, all'inizio di questa fase emergenziale, vi erano alcune Regioni già in gravissima condizione di difficoltà e ve ne erano altre che stavano organizzando il proprio sistema territoriale a reggere all'impatto di una possibile crescita del contagio che, poi, si è manifestata e continuerà a manifestarsi.

Alla Sicilia è stata anche requisita una commessa, in quella fase, perché si era stabilito il principio che l'accentramento della raccolta dei fabbisogni dei dispositivi di protezione individuale, dei ventilatori e dei caschi per la semi-intensiva, fosse raccolta in sede centrale ed erogata perifericamente.

Purtroppo, non certamente e non soltanto per responsabilità nazionali, ma perché il mercato ha visto bloccate alle frontiere un sacco di commesse, tanto da Paesi europei - e questo, se mi consentite, è gravissimo - quanto da Paesi extra Unione europea - non da ultimo, la Turchia che, alcuni giorni fa, ha bloccato una commessa che stava raggiungendo la città di Palermo - e questo ha determinato un rallentamento nella distribuzione dei dispositivi di protezione individuale e ha determinato un intervento nazionale ed anche regionale per la individuazione di riconversioni industriali che possano determinare un fabbisogno autonomo per la produzione del manifatturiero sanitario indispensabile, soprattutto con riferimento alle produzioni.

Si stanno muovendo in questa direzione tantissime imprese siciliane: nella notte è arrivato un importante carico di mascherine "FFP2" da parte della Protezione civile nazionale, ci viene assicurato un flusso continuo, ci stiamo muovendo autonomamente, abbiamo individuato un'importante partita di dispositivi di protezione individuale per l'acquisto dei quali la Giunta di Governo, ieri, si è riunita in emergenza e ha, sotto la presidenza del Presidente Musumeci, autorizzato il Dipartimento della Protezione civile a contrattualizzare, stamattina, una grande commessa. Ciò che, però, mi piace rilevare davvero in senso significativo è la capacità, la volontarietà del nostro sistema artigiano, del nostro sistema imprenditoriale, di mettersi immediatamente a disposizione e avviare delle linee di produzione. E' capitato con il Distretto produttivo della provincia di Trapani, è capitato con il Distretto produttivo di Enna, dove mi sono recato anche personalmente, ieri, a vedere l'avvio della produzione in un'azienda del territorio ennese; si sta, sul piano industriale, organizzando anche il Distretto produttivo etneo. E' un fatto importante e abbiamo un dovere, però, quello di dire a tutti questi produttori siciliani che stanno riconvertendo la loro produzione che lo sforzo che chiediamo loro non finisce con l'emergenza e, quando finirà l'emergenza, ma è dovere anche nostro valutare che chi oggi sta riconvertendo il proprio *asset* produttivo non venga, all'indomani della ripresa delle esportazioni cinesi, respinto fuori dal mercato, magari perché continua ad alimentarsi l'idea che il sistema sanitario debba essere

misurato in efficienza dal costo della siringa, come troppe volte abbiamo sentito e come per troppo tempo ci è stato rappresentato, senza dire, però, che magari quella siringa non si produceva né in Italia, né in Europa, ma doveva essere esportata da altri Paesi.

Queste sono le linee guida essenziali che sentivo di volere riferire al Parlamento sulle attività avviate, su quelle in essere, sul tampone che è stato disposto per una platea più ampia e, nella giornata di oggi, mi sembra indispensabile fare in modo che si individuino delle linee separate di analisi per il personale sanitario che ha bisogno di sentire accanto, anche da questo punto di vista, l'attenzione della Regione.

Mio dovere sarà proseguire nell'azione di confronto, l'ho fatto con l'Ufficio di Presidenza della Commissione 'Sanità' e il più possibile nei contatti diretti che ho avuto con ciascuno dei parlamentari, con ciascuna delle forze politiche, con tanti amministratori locali per i quali sento anche di rivolgere a tutti un sentimento di gratitudine profonda, perché quando più forte è stato il grido di emergenza da parte di tutti i territori - penso a quello che ha affrontato il 118, proprio in riferimento anche alla produzione ed alla distribuzione dei dispositivi di protezione individuale - c'è stata una corsa da ogni parte politica a fare avere un'informazione, a mettere a disposizione un contatto, a creare tutti insieme un clima di consapevolezza per il quale, da parte mia, c'è non soltanto il sentimento di gratitudine profonda per ognuno che ha avvertito il desiderio di potere partecipare a questa fase emergenziale, ma c'è anche l'impegno a raccogliere ogni indicazione che volesse, dovesse emergere dalle mozioni che, oggi, saranno presentate.

Ognuno di noi si sta trovando a gestire una fase molto complicata, molto complessa; magari non oggi, fra qualche anno, si racconterà di che cosa è stata l'emergenza Coronavirus per l'Italia, per l'Europa, per il mondo, come avrà modificato gli stili di vita, come avrà modificato i comportamenti delle economie. Oggi, ognuno di noi vive una fase nuova per la quale non può permettersi di arrogarsi il diritto di dire di non avere bisogno degli altri e nella quale nessuno può permettersi, io per primo, di arrogarsi il diritto di non ascoltare ogni consiglio, ogni suggerimento, ogni grido di allarme che provenga da ogni territorio e da ogni parte. In questo la disponibilità non è soltanto all'ascolto, ma è una disponibilità alla più ampia condivisione di ogni scelta si dovesse determinare nell'immediatezza dei prossimi giorni e, soprattutto, nella gestione di un'emergenza che non si esaurisce in una settimana ma che sarà destinata, probabilmente, a durare ancora alcuni mesi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Razza. Intanto, grazie per la sua relazione. Lasciatemi aggiungere ai ringraziamenti e ai sentimenti di gratitudine che l'Assessore ha appena dato nei confronti di tutti i comuni, di tutti coloro che stanno lavorando, in questo momento, specialmente i sanitari e tutta la struttura sanitaria siciliana che si sta veramente sforzando enormemente per far fronte a questa emergenza che abbiamo.

Assessore, devo soltanto darle due comunicazioni perché sono cose che, in qualche maniera, mi arrivano e che, quindi, è corretto che io le giri: c'è un momento di preoccupazione per le farmacie che con il fatto di non potere tenere chiuso, cioè non potere utilizzare il servizio notturno, come quello notturno, cioè di dare i medicinali stando chiusi, in tanti hanno parecchie preoccupazioni di ottenere qualche negativa visita di qualche non bravo cittadino, diciamo, ma di qualche delinquente nei momenti, specialmente, quando è deserto tutto il quartiere, come in questo periodo, capita spesso.

Poi, lasciatemi dire a tutti i cittadini, a tutti gli operatori di quei comuni dove la Regione ha deciso e ha scelto, evidentemente con criterio, di assegnare gli ospedali dove ci sarà una maggiore affluenza di contagiati, che devono avere la bontà, la sincera benevolenza nei confronti di tutti, perché quelli saranno ospedali che, intanto, saranno attrezzati in maniera molto più importante di altri, ma anche, se la vogliamo mettere così, un'opportunità per il futuro di una maggiore ricchezza del proprio ospedale e che, poi, comunque tutti, in questo momento, facciamo sacrifici. E' giusto che qualsiasi comune venga individuato come comune adatto a ricevere una maggior parte di contagiati debba, con cristiana serenità e disponibilità, adeguarsi alla scelta che viene fatta, perché è chiaro che, da

qualche parte, dovranno andare, quindi, un comune piuttosto che un altro, un ospedale piuttosto che un altro saranno individuati e, quindi, per forza di cose, ci sarà qualcuno che, certo sarebbe felice di non avere nel proprio comune i contagiati ma, per forza di cose, dovrà essere così.

Io, a questo punto, assessore, secondo le indicazioni che ci eravamo dati prima, sospendo la seduta per mezz'ora, per dare tempo a tutti i Gruppi parlamentari di potere scrivere una mozione da venire a leggere, poi, qui dal pulpito, senza dibattito ma con la certezza che ognuno possa dare alla Regione, all'assessore per la salute tutti i suggerimenti, tutti i consigli che, peraltro, l'assessore ha appena detto di volere ricevere e di volere ricevere con interesse, non tanto per passare il tempo. Per cui...

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Cappello, per cosa deve intervenire? Ne ha facoltà. Ma non intervento, soltanto la spiegazione del perché deve intervenire.

CAPPELLO. Signor Presidente, avrei fatto la richiesta all'assessore, se fossimo stati in Commissione "Salute"; la consideriamo una Commissione "Salute" allargata.

Assessore, credo che abbiamo bisogno di avere una più dettagliata e circostanziata relazione sull'esatta dislocazione, così come ci siamo lasciati - si ricorderà - a quella riunione, però non in Aula - non so quando sarà la prossima Commissione -, quanto meno la relazione scritta da parte dell'assessore ai componenti della Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari", per metterli a conoscenza dei posti letto, degli ospedali Covid, dei posti in terapia intensiva, insomma, la mappatura in Sicilia...

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Cappello.

Assessore, accetto, come Presidenza, la proposta dell'onorevole Cappello, per cui, la prego, come Presidenza, fatte le mozioni e raggiunte le risposte che sarà possibile dare, di mandare all'Assemblea - quindi alla Presidenza - una relazione con tutte le risposte che i singoli Gruppi parlamentari ed eventuali singoli parlamentari dovessero dare, perché è giusto che questa sia una seduta vera. Non si può fare il dibattito perché, in qualche maniera, ci viene chiesto di non farlo, però, di fatto, dobbiamo poter fare le domande ed ottenere tutte le risposte di cui il popolo siciliano ha bisogno. Scusatemi...

(Interruzione dell'onorevole D'Agostino)

PRESIDENTE. Perché così è stato deciso, onorevole D'Agostino.

(Reiterate interruzioni da parte dell'onorevole D'Agostino)

PRESIDENTE. Onorevole D'Agostino, scusi, mi faccia rispondere. Di fatto, realmente, l'assessore per la salute, piuttosto che - credetemi, è stata una mia scelta e ho intenzione di mantenerla - un dibattito che rischia di essere anche inutile, siccome tutti abbiamo bisogno...

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Riuscire a gridare pure in una seduta come questa non era facile, devo essere sincero.

E' inutile che parliate tanto, non vi ascoltano. Mi fa rispondere, onorevole D'Agostino? Se lei continua a gridare, è inutile che io stia qui a rispondere, quindi, la prego di prendere posto e di ascoltare.

Sospendo la seduta per mezz'ora per tutti coloro che vogliono preparare le mozioni; diversamente, coloro che devono intervenire lo faranno direttamente tra mezz'ora. E' inutile che interrompiamo per cinque minuti ora, per poi riprendere e interrompere di nuovo.

L'interruzione, quindi, è finché i Gruppi parlamentari non avranno le mozioni pronte; dopodiché, in quel momento, se l'assessore riterrà di potere rispondere a qualcuno su qualche domanda specifica lo farà.

(La seduta, sospesa alle ore 12.11, è ripresa alle ore 13.06)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo la seduta. Ritengo che la democrazia sia una cosa importante già nei momenti normali, figuriamoci in questi momenti di emergenza. Dopo avere ascoltato alcuni di voi e dopo avere ascoltato anche l'assessore Razza e l'assessore Cordaro, abbiamo deciso una lieve modifica rispetto a quello che dicevo prima, cioè - onorevole Lupo, lo dico anche perché lei è stato uno di quelli che aveva ... - per cui facciamo che a chi vuole fare un intervento, però breve, diamo tre minuti di tempo, in modo che si possano dire esattamente le cose che servono e basta, senza dilungarsi.

Chi vuole presentare la mozione la presenta; diversamente, chi non vuole presentare la mozione e vuole fare un piccolo intervento, la Presidenza si farà carico di fare la sintesi di tutti gli interventi che ci sono stati, facendovela, ovviamente, vedere prima, e preparerà una mozione unica, se è possibile farla unica, da presentare al Governo, in modo che possa esserci, anche dal punto di vista della comunicazione, il fatto che tutto il Parlamento faccia un'unica mozione al Governo. E' anche un segnale, secondo me, in questo momento, particolarmente positivo.

Ha chiesto di intervenire per primo, perché poi deve partire con urgenza, l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà. Intanto, prendo nota di chi chiede di intervenire. Se fate, intanto, preparare la persona che deve, ogni volta, sanificare il microfono in modo che è sempre pronto per poterlo fare, così non perdiamo tempo.

Prego, onorevole Calderone, tre minuti precisi. Grazie.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ovviamente, mi faccio, assessore, portatore delle innumerevoli obiezioni e richieste, talune, a volte, anche dolorose e addolorate, da parte dei nostri cittadini. La prima. Avevo già presentato, in data credo 16 o 17 marzo, una mozione e gliela rinnovo oralmente, in modo tale che ella mi potrà, nelle forme previste dalla legge e dal Regolamento, fornire risposta.

C'è una grande preoccupazione per tutto il personale sanitario - intendo riferirmi a medici, infermieri, soccorritori - perché costoro ritengono che sia fondamentale essere sottoposti, loro per primi, a tampone. La mancata sottoposizione, infatti, sta determinando una situazione di gravissimo turbamento e di gravissima preoccupazione. Mi è stato anche consigliato, riferito, suggerito che sarebbe opportuno fare i cosiddetti "controlli random", cioè a campione, così come si sta facendo in altre Regioni.

Un problema importantissimo - lei, oggi, nella sua relazione, lo ha evidenziato e lo ha affrontato -, c'è un problema dei dispositivi individuali di protezione. Dieci minuti fa, ho ricevuto una telefonata da personale sanitario della mia città in cui mi dicono che, ancora, hanno il problema delle mascherine, il problema degli occhiali, il problema delle tute, ed è un problema veramente sentito in tutto il territorio regionale.

E, ancora, signor assessore, è necessario che vengano fornite alle aziende sanitarie precise indicazioni sulla trasmissione dei dati epidemiologici a tutti i soggetti aventi diritto, cioè alle forze dell'ordine, ai prefetti, ai sindaci. Questo è un fatto che ritengo fondamentale.

E, ancora, ho letto con attenzione - e questo è un suggerimento, assessore - l'ultimo decreto del 17 marzo 2020, il n. 18, e si fa grande riferimento, per esempio, all'articolo 4 alle Aree Sanitarie Terapeutiche; all'articolo 5 dell'ultimo decreto si fa riferimento alla possibilità di chiedere

erogazioni e finanziamenti al Commissario straordinario, e ci sono cinquanta milioni disponibili per i dispositivi individuali di protezione. Si fa riferimento, all'articolo 6, alla possibilità di requisire strutture private e anche immobili in disuso. Si fa riferimento, all'articolo 7 - anche lei ha affrontato l'argomento -, agli arruolamenti, così definiti, di medici e infermieri.

Altra problematica, ed è l'ultima che le sottopongo - ne avrei tante, ma credo che queste siano, veramente, le più importanti -, è quella relativa alla strutturazione dei cosiddetti centri Covid, cioè degli ospedali riconvertiti, tanto per essere chiari.

Si sta facendo un gran lavoro, i direttori generali stanno facendo un gran lavoro, per, è necessario che venga implementato il personale, perché, chiaramente, è fondamentale che ci siano le strutture, ma è necessario implementare il personale.

Sono convinto che questi modesti suggerimenti che pervengono da Forza Italia ma, mi sia consentito, che pervengono dal territorio, verranno, certamente, presi in considerazione dalla Sua Signoria.

D'AGOSTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, siamo davanti ad una grande tragedia e a cambiamenti epocali che ci aspettano. Non ho suggerimenti da darle, ma faccio solo una breve premessa.

Non è questo il giorno e neppure il tempo di innescare polemiche politiche che potrebbero apparire anacronistiche, oltre che ridicole. Oggi, il Governo regionale e l'assessore per la salute hanno tutto il pieno appoggio da parte del Gruppo di Italia Viva, perché stiamo lottando tutti dalla stessa parte, con l'obiettivo di salvare più vite umane possibili. Non è uno scherzo, pertanto, non può essere oggetto di miserabili discussioni ciò che andava fatto prima, ciò che si sta facendo ora, ciò andrà fatto in futuro.

A suo tempo, sperando che le cose vengano al meglio, avremo modo, tempi e luoghi. Oggi, dobbiamo essere un corpo solo. Ed io non invidio per nulla l'assessore alla salute, al quale va il mio sostegno per le decisioni che ha prese e per quelle che vorrà condividere. Ripeto, dopo, solo dopo, ci sarà occasione per capirne di più.

Oggi, affidiamoci al senso di responsabilità di chi sta governando la situazione di incredibile emergenza, alla professionalità del corpo amministrativo, dei tecnici e, soprattutto, dei sanitari. A questi dirigenti, primari medici, infermieri, operatori sanitari va, già oggi, il nostro plauso e il nostro riconoscimento perché il lavoro che stanno svolgendo è, a dir poco, eroico.

Andando al dunque sull'organizzazione dell'emergenza, vorremo sapere quali provvedimenti sono già stati adottati, ma lo ha già detto, quali lo saranno, ma senza spirito di contraddittorio, solo per conoscerli ed eventualmente agevolarli; dal punto di vista economico, invece, dobbiamo discutere, perché immaginiamo che questo Governo voglia prendere decisioni che siano all'altezza della situazione, ci aspettiamo l'immediato ritiro dell'attuale finanziaria e la proposta di un nuovo testo che contenga solo disposizioni in materia di interventi a favore dei cittadini per fronteggiare l'emergenza, fatti salvi, ovviamente, gli adempimenti connessi a proroghe, rinvii e impegni contrattuali.

Ci aspettiamo lo stop a tutti gli impegni di pagamento e le rateizzazioni stipulate dai cittadini ed imprese con Riscossione Sicilia, almeno fino alla fine dell'anno. E' uscito un comunicato, ma non basta. Ci aspettiamo la sospensione dei pagamenti nei confronti di Irfis, Ircac e Crias dei prestiti concessi a commercianti, imprenditori, artigiani e cooperative. Ci aspettiamo uno stop ad ogni nuova legge di spesa, anche se di riforma. Ci aspettiamo il taglio da tutti i capitoli di bilancio, di tutte le risorse di cui si può francamente fare a meno, contributi e patrocini, finanziamenti a fiere, feste, manifestazioni varie, eventi di varia natura, una radicale *spending review*, una cura dimagrante che

recuperi risorse in maniera significativa. Ci aspettiamo, concordandolo con la Commissione Europea ed il Governo nazionale, che i fondi europei non ancora sbloccati ed i fondi Poc, soprattutto i fondi Poc, possano essere utilizzati come parte corrente.

Parliamo di cifre che, attualmente, oscillano dai due miliardi, ai due miliardi e ottocento milioni di euro. Occorre recuperarne almeno la metà. Ci aspettiamo che i risparmi di bilancio, questi fondi strutturali in economia, oltre ai Poc, per un importo che deve superare possibilmente il miliardo e mezzo di euro, vengano devoluti ai comuni, che ne hanno bisogno e che chiedono di essere coinvolti in questa emergenza, per abbattere o cancellare, per l'anno in corso, Tari, Imu, suolo pubblico, che vengano utilizzati dalla Regione per tagliare l'Irpef di competenza regionale, ovviamente in maniera significativa e sensibile nei confronti dei ceti meno abbienti e di chi perderà il lavoro o dovrà chiudere la propria attività.

Ci aspettiamo l'attivazione della piattaforma - è importantissima questa - per la cassa integrazione in deroga. Se non la fa la Regione subito, bene, non funzionerà quello che ha previsto il Governo nazionale. Ci aspettiamo l'accelerazione dei pagamenti alle imprese per immettere liquidità da parte della Regione. Governo, signor Presidente, assessore, ci aspettiamo un percorso finanziario eccezionale e che sia condiviso con tutti i Gruppi parlamentari. Signor Presidente, questo deve esser anche un nuovo...

PRESIDENTE. Mi sembra che questa sia la prova, questa riunione.

D'AGOSTINO. Pretendiamo che questo Governo, che ancora purtroppo nulla di significativo ha fatto in questi due anni e mezzo, dimostri di voler...

PRESIDENTE. No, le cose che doveva dire le ha dette molto chiaramente. La prego, perché se no... grazie, grazie infinite.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole La Rocca Ruvolo. Ne ha facoltà.

LA ROCCA RUVOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ho ascoltato con attenzione, assessore, il Piano che lei, oggi, ha illustrato qui, e già devo dire lo aveva fatto qualche giorno fa per la Commissione. Il Piano mi convince, lo condivido - credo di parlare anche a nome della Commissione -, però le voglio rappresentare tre questioni fondamentali. Anzitutto, la riuscita del Piano.

Il Piano che lei ha rappresentato dipende, assessore, da quanto poi funzionerà appena sarà calato nelle varie Aziende ospedaliere. Il problema di fondo che, oggi, viene fuori è proprio questo, come se ci fosse uno scollamento tra quelle che sono le direttive assessoriali e quello che poi si raccoglie sui territori o da parte delle varie Aziende le risposte che vengono date. I posti di terapia intensiva, ha detto bene, dove già c'è una struttura organizzata, e questo deve valere, altrimenti passa il concetto che pure in un sottoscala possiamo mettere una terapia intensiva per curare questi pazienti. Cosa diversa è il Covid day hospital, come lei lo ha definito, e qui c'è un Piano organizzato e le Asl lo devono attuare. Questo è il primo punto: la riuscita di questo Piano dipende da come verrà recepito nelle varie Aziende.

Secondo: l'informazione. Manca fortemente in ogni Azienda una informazione adeguata per cui si scatenano o eccessi di follia e paura, oppure una superficialità impressionante. E, quindi, o si genera il panico o la gente tranquillamente agisce. La inviterei, quindi, anche a questo, a sollecitare le Aziende con una informazione.

Inoltre, i dispositivi di protezione individuale. In questo momento, rincuora il fatto che lei dica che ne sono arrivati 22 mila, questa notte, quindi, in qualche maniera, c'è stato un approvvigionamento. Le posso, però, assicurare, signor assessore, che in questi giorni i dispositivi di protezione individuale sono mancati. Il personale sanitario ha lamentato fortemente questo. Non si può correre

il rischio, oggi, che in alcune Aziende è già una realtà, che non ci siano, che il personale lavori non in sicurezza. Anche perché non possiamo dimenticare gli altri malati, gli altri pazienti. Non può passare il messaggio, e purtroppo anche questo è un dato di fatto, che molti ospedali non sono sicuri, altrimenti abbiamo fallito da un altro punto di vista se dimentichiamo questo aspetto. Quindi, i luoghi di cura vanno salvaguardati e il personale, che va ringraziato tutto per lo sforzo che sta facendo, dev'essere messo nelle condizioni di lavorare in serenità.

E, poi, i tamponi. E su questo voglio dire un'ultima cosa. Si evidenzia una forte difficoltà di raccordo tra i medici di base e il Dipartimento di prevenzione per potere effettuare i tamponi a quei pazienti che hanno febbre, vomito, i sintomi o perché sono stati a contatto con persone contagiate e hanno difficoltà, poi, ad avere effettuato il tampone. Questo è un po' il quadro che le rappresento perché raccolgo, ogni giorno, decine di telefonate, decine di messaggi da parte degli operatori sanitari o della persona comune che chiama con questo tipo di difficoltà. Ringrazio, intanto, il personale sanitario per l'enorme lavoro che sta facendo; ringrazio lei, assessore, e la Giunta tutta, ma soprattutto chi la sta supportando, in questi giorni, per il grosso lavoro che vi tocca.

DE DOMENICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE DOMENICO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, viviamo una situazione che neanche una fervida fantasia di uno sceneggiatore ci avrebbe permesso di vivere. Però, siamo qui, ognuno con la sua responsabilità di fare parte di una Istituzione e in questa veste vogliamo intervenire, per condividere responsabilità e non per criticare, dare suggerimenti. Perché quello che diciamo viene fuori dall'ascolto giornaliero dei territori e delle persone che si rivolgono a noi proprio in quanto deputati, proprio in quanto - nel mio caso specifico - componenti della Commissione salute, servizi sociali e sanitari.

Come Partito, seguendo le indicazioni, abbiamo preparato una mozione, avremmo voluto fare un intervento senza formalità, però, a questo punto l'abbiamo fatta, la presentiamo. Sono dei suggerimenti in cui vogliamo impegnare il Governo. Alcune cose non le dico perché le hanno dette gli altri. Per esempio, implementare significativamente la medicina domiciliare, sia per le patologie diverse da Coronavirus, ed in particolare per i trattamenti di prevenzione e continuità terapeutica, che per il trattamento dei casi sospetti e degli ammalati di Covid 19 che non necessitano di ricoveri, valorizzando, sostenendo e proteggendo l'attività dei medici di medicina generale. Prevedere che i tamponi vengano utilizzati ad uso preventivo per tutto il personale sanitario a diverso titolo impegnato nell'emergenza, anche al fine di impedire il diffondersi dei contagi da casi positivi asintomatici. Informare e consultare preventivamente, nei casi dovuti, i sindaci dei comuni siciliani sulle condizioni sanitarie e sui relativi interventi da adottare sui territori di loro competenza, nonché le autorità territoriali competenti per materia. Penso a quelle militari, alle autorità portuali, alle capitanerie di porto, etc. Utilizzare tutti i canali di acquisizione dei DPI per fronteggiare la carenza di questi fondamentali strumenti di prevenzione e, in particolare, prioritariamente per il personale sanitario. Prorogare, senza alcuna formalità, i piani di cura e tutti gli altri provvedimenti soggetti a scadenza o controlli periodici. E' inutile che facciamo andare i malati dai medici di base; devono essere prorogati senza nessuna formalità. Garantire ai lavoratori dei servizi essenziali, per esempio penso, con riferimento alla mia provincia, ai piloti dello Stretto. Immaginate quale funzione fondamentale, sono pochi, lavorano vicini e svolgono una funzione fondamentale per la sicurezza dei trasporti sullo Stretto. Penso ai marittimi, penso ai lavoratori del settore dei trasporti, penso ai lavoratori del settore edile. Sono stato contattato dall'Anci. Bisogna chiudere i cantieri laddove non necessario.

E, poi, pensare alla ripartenza, predisporre una manovra finanziaria di emergenza, la cosiddetta manovra "cura Sicilia" per la salute, il lavoro e l'economia. Favorire i lavoratori autonomi, i piccoli

imprenditori ed il sistema produttivo in generale con aiuti finanziari, favorendo in maniera concreta l'accesso al credito attraverso un consistente impinguamento dei fondi di garanzia per il microcredito e le piccole imprese. Favorire l'immissione di liquidità nel sistema economico anche mediante la liquidazione di tutte le somme dovute dall'amministrazione regionale. Porre in essere ogni intervento utile a sostenere le attività economiche ed il lavoro nei diversi settori produttivi, ad esempio anticipando il fermo biologico per la pesca, sospendendo le cartelle di pagamento dei consorzi di bonifica ed ogni altro pagamento per il settore agricolo e così via. E, infine, riferire costantemente alla Commissione salute e, laddove opportuno, frequentemente al Parlamento regionale sull'evolversi dell'epidemia e sull'attuazione dei relativi interventi sanitari.

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, grazie assessore della sua presenza e per le cose che ci ha detto, la nostra massima attenzione, anche sostegno e solidarietà, al lavoro di questo Governo.

Non credo che la nostra funzione qui sia quella di dare consigli ma di chiedere, sollecitare, anche condividere preoccupazione.

Condivido la preoccupazione del collega D'Agostino e lo dico ai colleghi del Governo. Se, come si dice in modo un po' letterario "siamo in guerra", dobbiamo immaginare una finanziaria di guerra. Pensare che lo scopo di quest'Aula sia chiudere, il più rapidamente possibile, il percorso della finanziaria senza immaginare di doverla sostanzialmente riscrivere per far fronte ad esigenze totalmente diverse, emergenze totalmente imprevedibili sarebbe un atto di grande superficialità politica.

Quanto alle cose che le ci diceva, assessore, a me preoccupano i numeri, i tempi e alcune priorità.

Sui numeri lei ci ha parlato di una previsione di 1.000 posti letto dedicati, non per terapia intensiva, e di altre 650 unità di terapia intensiva che dovrebbero riuscire a colmare l'emergenza.

Leggiamo sui giornali che si parla di un picco, tra il 6 ed il 10 aprile, che dovrebbe portare a 2.500 ricoverati. Da 1.600 a 2.500 ci sono 900 ricoverati che saltano. Vorremmo capire dove collochiamo il numero.

Vorremmo anche capire qual è il tempo nell'allestimento di questi posti dedicati e ordinari in terapia intensiva. C'è una cosa che ci preoccupa molto: i tamponi. Abbiamo l'esempio di altre Regioni che ritengono di fare della diffusione dei tamponi, dell'esame dei tamponi, una procedura quasi... una pratica quasi massiccia. Pensiamo al Veneto, pensiamo alla Toscana.

Noi ci troviamo in una condizione particolare rispetto a loro: abbiamo avuto 35.000 siciliani che sono tornati, non tanto perché tornassero da zone pericolose, ma perché il viaggio rappresenta un veicolo di rischio, di pericolo, e per molti di loro temiamo anche di contagio inevitabile. 35.000 persone censite, 35.000 persone che, in questo momento, dovrebbero essere in auto quarantena domiciliare. Dobbiamo immaginare un tampone anzitutto per loro, perché il contagio di eventuali soggetti asintomatici all'ambito familiare ed oltre è uno dei rischi più evidenti ai quali andiamo incontro.

La stessa cosa riguarda anche il personale sanitario. Dovrebbero essere in condizione di offrire rapidamente un tampone con esiti rapidi. Siamo di fronte ad esperienze, in questi giorni, di risposte che sono arrivate dopo 24, 30, 36 ore a personale sanitario. Dobbiamo essere in condizione che due centri devono elaborare una risposta, che lo facciano in poche ore, esattamente come accade nel resto d'Italia. E, poi, abbiamo bisogno di garantire tutto il personale sanitario, ospedaliero e di medicina generale e questa è la vostra intenzione, ma anche su questo vorremmo capire quali sono i tempi, le necessità e le certezze di assecondare queste necessità di protezione che, in questo momento, mancano.

Noi siamo beneficiati da un tasso di contagio meno elevato rispetto al resto del Paese, non possiamo a questo dare una risposta che non sia altrettanto rigorosa, altrettanto ferma. Le intenzioni del Governo sono intenzioni che corrispondano a quelle di quest'Assemblea, di tutti i siciliani, però, su questi punti specifici, assessore, vorrei un supplemento di chiarimento.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, giornate surreali quelle che stiamo vivendo e surreale è anche il mancato sostegno che l'Europa e gli altri Stati stanno dando all'Italia.

Non possiamo che complimentarci con il Governo Musumeci, con il Presidente della Regione e con l'assessore Razza di tutto il lavoro, fino ad oggi svolto, in grande stato di emergenza, con pochissimi aiuti dal resto d'Italia.

Proprio oggi, il collega Assenza è venuto con la mascherina fornita dal nostro Stato. Probabilmente, una pezza che serve per pulire le scarpe. E questo è l'aiuto che ci sta dando il Governo Italiano. Devo dire il Governo italiano, non aiutato dal resto degli Stati, e dobbiamo capire che significa stare in Europa, e lo dobbiamo capire anche in quest'Aula.

Notizia di qualche ora fa: circa 830.000 mascherine pagate dallo Stato italiano e pagate ad un produttore cinese vengono bloccate dallo Stato tedesco perché requisite per motivi di salute pubblica. E, allora, incominciamo a capire cosa significa stare in questa Europa. Se dobbiamo incominciare a pensare ad una autosufficienza, ad una Europa delle Regioni e non più degli Stati, perché probabilmente gli Stati non sono di nostro sostegno, allora parlare sì di autosufficienza, non soltanto sanitaria, ma che anche potrà interessare altri settori. Penso ad una economia che dovrà rinascere dopo questa catastrofe sanitaria, rinascere da queste ceneri cercando di agevolare una produzione interna del manifatturiero, a parte il settore sanitario. Dobbiamo capire cosa possiamo fare in quest'Aula.

Ho ascoltato la relazione ed ho ascoltato la relazione quotidiana che hanno svolto l'assessore e il Presidente della Regione, in questi giorni. Non possiamo che essere felici di quanto stiano facendo e di quanto stiano lavorando tutti gli Uffici, Dipartimenti, personale sanitario, parasanitario, quello della Protezione civile, i forestali che hanno lavorato durante il controllo fatto sullo Stretto. Dobbiamo capire cosa possiamo fare noi.

Accolgo la proposta dell'onorevole Fava e anche quella comunicata dall'onorevole Lupo: dotiamoci subito di una finanziaria, non aspettiamo deroghe da Roma; cerchiamo di lavorare per una finanziaria, riscriviamola anche insieme.

Il Governo credo che non voglia altro che poter condividere con l'intero Parlamento le nuove esigenze, oggi, che vengono ad essere modificate dalle esigenze regionali.

E, allora, parlerei anche di dotare subito una legge per posticipare le elezioni di decine e decine di comuni; diamo anche una guida certa a decine dei comuni dell'Isola che non sanno se dovranno andare in scadenza o dovranno aspettare delle deroghe nazionali ed altro. Lavoriamo, quindi, cerchiamo di lavorare anche e dotiamo l'Aula di un regolamento che ci consenta di far lavorare le Commissioni anche in teleconferenza.

E, allora, oggi, non dobbiamo dire quello che possiamo, ma dobbiamo dire ciò che può fare il Parlamento a sostegno dell'azione di Governo. E queste sono le nostre proposte.

E, poi, una serie di proposte che abbiamo racchiuso nella mozione che il Gruppo parlamentare DiventeràBellissima ha presentato, quello che prevede anche di chiedere a Roma un *bonus* per il personale medico e paramedico, la possibilità di abbattere i mutui e le moratorie. Ho sentito anche l'intervento dell'onorevole D'Agostino, condivisibile in larga parte; cerchiamo anche di impedire

l'aumento del prezzo del gasolio agricolo. Ed è proprio di questa settimana l'aumento del 40-50 per cento del gasolio agricolo. Ormai, ci sono tutte le aziende agricole che sono devastate, hanno problemi enormi anche i piccoli commercianti, quelli che, purtroppo, non possono aprire bottega e non ne potranno aprire.

Noi ci siamo, siamo a fianco del Governo. E' vero che queste non sono le giornate in cui fare polemiche e dire chi è bravo e chi è stato meno bravo, ma c'è anche da dire che, settimane fa, il Presidente Musumeci aveva chiesto il blocco dell'ingresso e delle uscite da parte della Regione e, quando è stato detto, addirittura membri, alleati di questo Governo hanno detto che il Presidente era quasi incompetente nel dire e nell'essere quasi allarmista. Oggi, purtroppo, sappiamo che il Presidente aveva ragione. Stringiamoci tutti intorno alle Istituzioni. Noi faremo la nostra parte. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà.

PASQUA. Grazie Presidente, grazie per questa opportunità di potere avere questo momento di dialogo con il Governo sull'emergenza Covid. Spero che questa esperienza venga ripetuta al più presto, quanto meno con i componenti della Commissione "Salute". Perché dico questo? Perché noi della Commissione, come già ha detto qualche altro collega, raccogliamo sul territorio tutte le non lamentele, tutti i suggerimenti e le proposte che vengono dal mondo della sanità. E per questo vogliamo continuare questo rapporto diretto con il Governo in sede istituzionale. Ecco, così che abbiamo costruito queste proposte che mi accingo ad illustrare qui con la mozione.

Assessore Razza, vi invitiamo, come Governo, ad adottare linee guida univoche per procedure e protocolli in merito all'individuazione, presa in carico del paziente sospetto Covid, asintomatico e sintomatico da applicare al servizio di 118, Pronto Soccorso, Terapia intensiva, e a tutti i reparti ai quali questi pazienti verranno assegnati, perché, allo stato attuale, c'è una situazione particolarmente confusionaria. Un paziente, che non si sa se è Covid sì o no, arriva al Pronto Soccorso, non si sa, se attende il tampone, a volte, se gli va bene, può attendere sei ore, ma se va male, attende dodici ore, due giorni; eccetera; poi, viene trasferito direttamente ad un altro reparto, quindi, ancora nei reparti non sanno cosa fare e come gestire questo paziente. Delle linee guida univoche; evitiamo le confusioni perché questo mette in allarme gli operatori della sanità e non ce lo possiamo permettere, in questo momento.

La invitiamo ad individuare e ad assegnare i posti letto dedicati ai pazienti Covid nei presidi ospedalieri già dotati di unità operative di malattie infettive o di terapia intensiva o Pronto soccorso, perché se individuiamo i Covid Hospital all'esterno o lontano da questi particolari presidi, qualora, nella malaugurata ipotesi, i posti di terapia intensiva necessari non fossero bastevoli questi 645, avremmo bisogno di ulteriore assistenza e i medici sono quelli che sono, sono pochi, sono pochi già sul territorio di partenza; abbiamo non il cento per cento della copertura dei rianimatori, abbiamo quelle sperequazioni territoriali per le quali ci sono posti con il cento per cento, altri posti con il cinquanta per cento dei medici; avremmo delle difficoltà enormi, soprattutto in quei posti.

Tenere, quindi, vicino i posti letto di osservazione, eccetera, vicino a dove ci sono le terapie intensive, quindi, dove c'è un rianimatore che, rapidamente, può intubare, eccetera, può essere più utile alla sicurezza del paziente.

La invitiamo a riconvertire tutte le sale operatorie dismesse dei presidi ospedalieri declassati o chiusi a seguito dell'attuazione della recente rete ospedaliera - Noto, Ribera, Petralia, Salemi, Leonforte, Mussomeli, Mazzarino, Castelvetro - e tutti gli altri presidi ospedalieri con caratteristiche analoghe, nonché individuare, in quegli stessi posti, una volta che si possono fare terapie intensive, anche altri posti, come detto prima, ai fini dello sdogamento e osservazione.

La invitiamo ad implementare il reperimento dei DPI da assegnare a tutto il comparto sanitario, compresi i medici di base, i pediatri di base, la continuità assistenziale... sono il primo filtro

territoriale vero e proprio nella sanità e loro devono riuscire ad essere protetti per poter proteggere anche il personale.

La invitiamo a dotare le tende di *pre-triage*, dove ci sono, dove sono state assegnate, allocate davanti ai Pronto soccorso, di punto luce, bagno, collegamento internet, postazione telefonica. A volte, non c'è neanche l'illuminazione dentro queste tende e non so come facciano ad operare.

La invitiamo a dotare prioritariamente i laboratori di analisi pubblici allocati presso i presidi ospedalieri di personale e strumentazione per l'analisi dei tamponi. I tempi di risposta dei laboratori individuati nei centri sono troppo lunghi, creano dei colli di bottiglia troppo pesanti nei confronti del resto del sistema sanitario.

La invitiamo a sottoporre al tampone tutto il personale sanitario del Servizio sanitario regionale e la invitiamo, anche, ad esemplificare le modalità di approvvigionamento di farmaci o altro prescrivibili attraverso i piani terapeutici e di assistenza. Assessore, se lei interviene in questa fase, in questo tipo di problemi, può anche essere risolutivo per un problema che c'è sempre: attualmente, c'è un tizio che ha un piano terapeutico prescritto a Catania, deve partire da Gela e andare a prendere i farmaci a Catania? Facciamo girare le informazioni, facciamo viaggiare le carte, non le persone e i farmaci.

La invitiamo a prevedere piani di emergenza per i pazienti dei centri emodializzati pubblici e privati - allo stato attuale, non è previsto nulla, non c'è una linea guida, non c'è nulla... quindi, lo state già prevedendo, sono contento di questo -; ad integrare nel Comitato scientifico istituito, che si è riunito ieri sera, anche rappresentanti della medicina del territorio, medici di base, pediatri, emergenza sanitaria territoriale, continuità assistenziale. Loro sono quelli che vivono in prima linea, molto spesso, i problemi.

Inoltre, la invitiamo ad attivare ogni azione al fine di consentire ai nostri conterranei bloccati a Malta, che per aereo non possono venire, ma potrebbero venire... state già provvedendo? Perfetto, benissimo... ad incrementare al massimo i controlli nei punti di accesso nella nostra Isola: nel porto di Messina e negli aeroporti di Catania.

Per questo, come Gruppo parlamentare del Movimento Cinque Stelle, diamo la piena disponibilità al Governo a partecipare alle future riunioni della Commissione "Salute" che vorrete al più presto indire. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Amata. Ne ha facoltà.

AMATA. Grazie. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, ho ascoltato con attenzione la sua relazione e, intanto, volevo complimentarmi per come lei, sin da subito, ha affrontato questa emergenza, sicuramente non semplice, per la quale, probabilmente, non eravamo organizzati perché non si poteva mai immaginare una tale emergenza.

Voglio soffermarmi semplicemente su alcuni punti che, ovviamente, mi vengono sollecitati dal territorio e da chi, ogni giorno, in prima linea, combatte questo maledettissimo virus.

La ringrazio anche per la disponibilità che da quotidianamente anche a sentirci telefonicamente perché, spesso, ci sono delle emergenze e, quindi, la possibilità di poter interloquire e, quindi, continuare a lavorare anche da casa, perché - volevo sottolineare questa cosa, mi preme, che "io resto a casa" deve essere un motto assolutamente per tutti, perché se vogliamo aiutare i medici e vogliamo aiutare tutti, la prima cosa è restare a casa - quindi, le dicevo, le sottolineerò solamente alcuni punti.

A mio modo di vedere, bisogna, per esempio, accelerare con la massima urgenza la possibilità di riuscire a dotare i nostri medici, gli operatori sanitari e tutti gli operatori del 118 di questi benedetti dispositivi individuali di protezione che, purtroppo, ad oggi, scarseggiano e lei ha spiegato anche il perché. Ma, probabilmente, potremmo anche pensare di creare una *task force*, di prendere dei provveditori dalle varie direzioni generali degli ospedali e, quindi, creare un Centro unico di acquisto nostro, regionale, mi pare che così abbia fatto la Regione Lombardia, perché sento dire che gli

acquisti fatti dal Governo nazionale, pare ventilatori e quant'altro, possano arrivare tra sei mesi. Penso che sei mesi sia un tempo eccessivamente lungo per la situazione in cui siamo.

Ritenevo anche necessario organizzare, per esempio, un'attività di telemedicina per poter monitorare i pazienti contagiati ed in quarantena presso la loro abitazione, perché semplicemente monitorando alcuni valori, si può dare modo, comprendere se il paziente può restare a casa o se deve essere trasportato in ospedale. A voler dare immediata attuazione sul territorio della Regione alle previsioni di cui all'articolo 8 del decreto legge del 9 marzo 2020, n. 14, mi riferisco alla creazione della unità di continuità assistenziale, sempre per favorire quei pazienti che possono e devono restare a casa...

Le volevo chiedere anche di poter valutare la possibilità di stipulare anche temporaneamente delle convenzioni anche con privati che possano mirare a potenziare il numero di autoambulanze e automediche.

Ritenevo anche necessario voler disporre il tampone con cadenza settimanale al personale medico, agli operatori sanitari, agli operatori del 118, che operano, ovviamente, con pazienti affetti da Coronavirus e sarebbe anche opportuno prevedere la possibilità di dotare gli elicotteri del 118 di barelle di biocontenimento per il trasporto di pazienti, appunto, affetti da Coronavirus, perché credo che anche questo possa mettere in tranquillità, per esempio, i piloti di questi elicotteri che magari potrebbero avere qualche problema in questo senso.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima della pausa, ci aveva assicurato sulla possibilità di potere anche fare un *focus* su quanto riguarda gli aspetti di un altro gravissimo effetto che sta avendo il Coronavirus su tutto il territorio nazionale e, a maggior ragione, purtroppo, nella nostra Regione, che sono gli effetti catastrofici in fatto di economia.

Alla luce della recentissima approvazione definitiva del cosiddetto "Cura Italia", il mio Gruppo parlamentare voleva sottolineare che, alla luce dell'articolo 22, comma 1, che stabilisce che le Regioni e le Province autonome possono, devono, anche andare in soccorso con degli aiuti particolari per il nostro territorio, volevamo sottolineare proprio l'aspetto fondamentale che, in questo momento e nelle prossime settimane, il Governo si attivi sugli aspetti relativi alla cassa integrazione in deroga e, quindi, dedicata in maniera straordinaria anche alle imprese che hanno fino ad un solo dipendente.

Questo aspetto è fondamentale e, quindi, qui mi rivolgo all'Assessorato alla famiglia, alle politiche sociali e al lavoro affinché attivi la piattaforma utile, perché, in questo momento, siamo tutti, come sapete bene, raggiunti da messaggi di grande paura. Lo dico qui perché sono certa che potremo, a breve, assicurare anche questa particolare fetta di lavoratori e di famiglie.

Per quanto riguarda la Finanziaria, abbiamo un po' sospeso i lavori, chiaramente, per quello che è successo, ma tutti abbiamo letto il documento e le nostre perplessità sono accresciute e persino superate dai fatti di cronaca sanitaria che stiamo vivendo. Chiaramente, è un documento che, nella sua quasi totalità, va riscritto, aggiornato alle esigenze di questo momento, cercando di prevedere nella maniera più verosimile quello che succederà nei prossimi mesi.

Quello che ci sentiamo di dire è che pettinando il testo già per com'era si potevano tagliare alcuni capitoli che saranno sicuramente inservibili, raccogliere 200 milioni di euro - questo è quello che insieme ai colleghi abbiamo valutato si possa togliere da quello che era il vecchio testo - e vi chiediamo, siamo certi di trovare accoglienza da parte dei colleghi ed anche del Governo, che vengano utilizzati almeno questi, al netto di quelli che sono nel "Cura Italia": ampiamente rinforzato il Fondo di progettazione enti locali, proprio per migliorare la spesa europea e aiutare i comuni che stanno vivendo anch'essi una gravissima crisi; aumentare il Fondo all'accesso di misure al credito

agevolato regionale fino a un massimo di 50 mila euro senza garanzie; contribuire, almeno al 40 per cento degli affitti delle botteghe... in questo momento, soprattutto i piccoli esercenti stanno temendo il peggio, nonché la protesta della propria firma, anche se, oggi, ho visto un articoli e vedremo se, a livello nazionale, potremo, in fase di conversione, perorare questa causa che è sentitissima; e poi, con uno spiraglio di speranza, signor Presidente, qualora, nei prossimi mesi, dovessimo riuscire ad uscire da questa crisi, semmai quando si parla di turismo, che è un settore importantissimo, parlare unicamente di movimento interno come azione di promozione per il nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, intanto, signor Presidente, grazie per questa opportunità di confronto doverosa e responsabile che ci consente questa seduta parlamentare.

Credo che il Parlamento regionale debba continuare a svolgere responsabilmente la propria funzione, certamente con le cautele previste e adottando le normali forme di prudenza. In tal senso, esprimo anche un apprezzamento per il lavoro svolto dai dipendenti, dai lavoratori e dalle lavoratrici dell'Assemblea regionale siciliana, che stanno consentendo lo svolgimento di questa seduta anche avendo adottato degli accorgimenti pratici che ci consentono di lavorare in sicurezza, com'è giusto, signor Presidente, che tutti i lavoratori, in questo momento, possano lavorare in sicurezza nel nostro Paese, in particolare in questa Regione.

Abbiamo presentato una mozione parlamentare che ha esposto bene l'onorevole De Domenico e che non ripeto. Credo che vada fatto ogni sforzo, sia a livello nazionale sia a livello regionale, affinché siano adeguate strutture ed organizzazione dei servizi sanitari per tutelare la salute dei nostri cittadini, mettendo una marcia in più, se possibile - credo che sia necessario -, per l'acquisizione dei dispositivi di protezione individuale, come tutti i colleghi hanno detto; penso che questo sia un tema unanimamente sentito, innanzitutto, per garantire l'esercizio delle attività al personale sanitario per la salute loro, delle loro famiglie e di tutti i cittadini siciliani; diversamente, rischiamo che davvero tutto il personale sanitario finisca in quarantena e di non avere più persone che possano soccorrere gli ammalati. La priorità assoluta, quindi, dev'essere questa.

Sul piano sanitario, solo una domanda: se è possibile avere risposta da parte del Governo, che non esito a dire ho apprezzato per tutti gli interventi che ha messo in campo. Qui il problema è riuscire a fare di più. Questo riguarda il Governo della Regione, riguarda il Governo nazionale, riguarda, ovviamente, tutti i Governi di tutte le Regioni d'Italia, a prescindere dal colore politico. E questo è evidente.

La domanda, che rivolgo in particolare all'assessore Razza, riguarda i laboratori che stanno analizzando i tamponi. Credo che ci sia un collo di imbuto, cioè una lentezza nell'esame dei tamponi, che è preoccupante e che potrebbe nascondere una realtà peggiore di quella che, oggi, i dati ci raccontano. La domanda, quindi, è: quanti tamponi abbiamo in attesa di essere analizzati? Questa è la domanda.

Per quanto riguarda le priorità di natura economica, sociale, i temi del lavoro - anche qui, i colleghi che mi hanno preceduto sono intervenuti - io, signor Presidente, concludo chiedendo l'esigenza di una Finanziaria d'emergenza, che chiamiamo "Cura Sicilia", riferendoci ai provvedimenti del Governo nazionale, da adottare, in tempi brevi, per quanto possibile, concordando alcuni interventi specifici. L'onorevole D'Agostino ha detto, e io lo condivido, che i 66 articoli della legge di stabilità presentati dal Governo non penso abbiano più alcuna attualità e credo che sia fondamentale - quindi, forse, una prossima seduta, signor Presidente, va dedicata anche ai temi economici con l'Assessore per l'economia - avviare un confronto con lo Stato, affinché possa essere approvato un bilancio a legislazione vigente.

Credo che anche alcune misure - e concludo davvero - contenute nel decreto "Salva Italia", che si riferiscono alle Regioni a statuto ordinario, è necessario che queste previsioni vengano estese a tutte le Regioni a statuto speciale, a partire dalla Sicilia. Invito, quindi, il Governo a formulare proposte in

concreto al Governo nazionale in questa direzione, facendoci carico per la nostra parte dell'esigenza che si possa raggiungere davvero in tempi brevissimi un'intesa istituzionale che, in questo momento, è necessaria, per la Sicilia, per fronteggiare gli effetti del Coronavirus, dal punto di vista sanitario, economico e del lavoro.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo. In effetti, assessore Razza, questa cosa è curiosa, che il Governo abbia limitato alle sole Regioni a statuto ordinario alcune cose. Le quote capitali - articolo 111 - limitate alle sole Regioni a statuto ordinario è un fatto curioso. Credo che sia stato, spero, un errore materiale e che lo correggano, altrimenti, sarebbe necessario affrontare subito col Governo nazionale quest'argomento.

E' iscritto a parlare l'onorevole Pullara. Ne ha facoltà.

PULLARA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, certo interveniamo su una vicenda, onestamente, che ha ben poco da essere commentata, perché è straordinaria e non è straordinaria per la Sicilia, ma è straordinaria, nemmeno per l'Italia, ma per l'intera popolazione mondiale, e alla quale, onestamente, non si poteva pensare, non si poteva immaginare di essere pronti. Però, è chiaro che le azioni ad oggi messe in campo, seppur nella fretta, seppur nell'urgenza, con la condivisione e l'abnegazione del personale, soprattutto del Servizio sanitario regionale, in questo caso, in cui va ricompreso, certamente, il personale del 118 e il personale delle forze dell'ordine, va dato merito di tutto ciò che si sta facendo...

Proverò a non essere ripetitivo rispetto agli interventi dei colleghi, perché è chiaro che in una vicenda di questo genere ognuno di noi può portare il proprio contributo. Per carità, un contributo che deve essere preso in considerazione, ma deve essere valutato come un contributo positivo sol perché chi è, in questo momento, in una torda di comando così complicata può, evidentemente, non avere tutte le cose in mente e, chiaramente, può sfuggirgli qualcosa.

E mi permetto di ricordare qualcosa, a cominciare dal fatto che, oggi, abbiamo funzionari dirigenti e direttori generali o direzioni aziendali che si assumono quotidianamente responsabilità sugli acquisti fatti in urgenza per andare incontro a questa emergenza. Questi soggetti vanno tutelati, se fosse anche necessario con una norma di legge, perché è chiaro che nella velocità di dover assicurare la sanità in una problematica di questo tipo, qualcosa si può sbagliare, in qualcosa si va fuori dalle, come dire, dai canoni perfetti della norma. E non dobbiamo ritrovarci, domani, con qualcuno che debba pagare per aver reso un servizio efficiente ed efficace nell'urgenza, perché poi, nel tempo, la contingenza del momento passa e rimangono le carte cristallizzate. Quindi, questo è un impegno morale che, come Parlamento e come Governo, dobbiamo prendere.

Parliamo, poi, del problema dei test. Mi permetto di suggerire che esistono dei test, oggi, rapidi che ci possono dare, nel giro di pochissime ore, un responso quanto più verosimile e veritiero. In questo dobbiamo provare ad investire, perché questo consente di abbassare il rischio di contagi.

E mi collego ad un'altra problematica: il "collo di bottiglia". Si sono fatte, e va nel senso positivo di quei suggerimenti per i quali, nell'immediato, si pensa al grande ma, oggi, ci troviamo nella condizione in cui dobbiamo cominciare a pensare anche alla particolarità...

Abbiamo bisogno di fare, immediatamente, reclutamento di personale biologo specializzato in queste tipologie, perché questo può consentire immediatamente di fare qualcosa. E, perché no, delegare alla CEFPAS un'attività di formazione on-line, da indirizzare immediatamente non solo al personale sanitario, non solo al personale del 118, ma agli amministratori locali che, oggi, sono impegnati in prima linea, compreso i cittadini.

E, ancora, perché non andare oltre con l'utilizzazione, qualora fosse necessario per la mancanza di DPI - lo avevo detto anche nella riunione che abbiamo avuto come Commissione - nell'utilizzazione delle centrali di sterilizzazione che ci possono consentire di riutilizzare, per quanto possibile e in totale sicurezza, i nostri DPI.

E, ancora, altre due cose - e ho terminato, signor Presidente - l'obbligatorietà del rinvio dei tributi locali. Questo lo dobbiamo fare, ma non lo dobbiamo fare per la platea dei cittadini perché, comunque, dobbiamo andare avanti; lo dobbiamo fare per la platea di tutti coloro che sono attività commerciali, artigiane, eccetera, i liberi professionisti e coloro i quali sono, oggi, in cassa integrazione.

E, un'ultima cosa: dobbiamo rinviare, sicuramente, le elezioni amministrative perché, in questo clima, non è possibile, evidentemente, né fare preparativi né si ha moralmente la forza e la faccia di potere fare cose del genere.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tamajo. Ne ha facoltà

TAMAJO. Grazie, signor Presidente. Assessore, oggi, nel suo intervento è stato molto esaustivo. Devo ammettere che ho apprezzato molto l'intervento di oggi da parte dell'assessore Razza. E non voglio essere, per carità, ripetitivo, ma il mio intervento ha lo scopo di integrare alcune questioni che non ho ascoltato da parte dei miei colleghi, soprattutto per fare chiarezza in alcuni punti.

Signor Presidente, intanto, mi rivolgo a lei. A mio avviso, è necessario, dopo la convocazione della seduta pubblica di oggi, convocare anche una seduta alla presenza dell'assessore per l'economia, l'assessore Armao, perché qui ho sentito parlare di bloccare tutte le scadenze che riguardano i tributi locali all'interno dei comuni, di cassa integrazione, di fondi per le imprese, eccetera, eccetera.

A mio avviso, gradirei sapere cosa ne pensa l'assessore Armao, in merito anche alla vicenda che riguarda, per esempio, il reperimento o la disponibilità dei fondi europei, cioè se possiamo utilizzare questi fondi europei per immettere liquidità nel sistema e nell'economia.

Signor Presidente, mi aspetto, quindi, da parte sua, insieme ai Presidenti dei Gruppi parlamentari, oggi stesso, se è possibile, anche a distanza di qualche giorno o di una settimana, la convocazione per avere una relazione, da parte dell'assessore per l'economia, che ci possa illustrare quali sono le iniziative e i provvedimenti da parte del Governo regionale in merito a questa vicenda, dopodiché, vorrei esprimere un plauso a tutto il personale sanitario della Sicilia e vorrei rivolgere, con l'occasione, due domande specifiche all'assessore Razza. Assessore, il primo problema riguarda, come i miei colleghi hanno, poco fa, evidenziato, la questione dei dispositivi di protezione individuale. Mi ha rassicurato, poc'anzi parlandone. Io le ho citato il caso di Partinico, da dove arrivano tante chiamate da parte di infermieri, di operatori socio-sanitari, di medici, che denunciano la mancanza di dispositivi di protezione individuale. Oggi, ho ricevuto diverse chiamate e sono arrivati a Partinico diversi... forse, una parte della commessa che lei, come dire, che la Regione aveva ordinato.

I medici di base, ecco, i medici chiamati 'medici di famiglia', hanno il diritto da parte della Regione siciliana di avere i dispositivi di protezione individuale? Questa è la prima domanda che le voglio fare. Seconda domanda: gli ospedali che, in questo momento, sono stati individuati per curare i malati di Coronavirus saranno, successivamente, dismessi oppure, poi, ritorneranno nel pieno della proprie funzionalità, quindi, i servizi di cardiologia, di diabetologia, eccetera, eccetera, che svolgevano prima saranno reintegrati? Queste sono le domande che volevo porre e aspetto una risposta, dopodiché, grazie per la sua tenacia, per il suo spirito e per come sta combattendo questa pandemia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, cittadini, stiamo vivendo un momento straordinario, un momento di emergenza globale alla quale non possiamo non trovarci preparati. Da un lato, abbiamo ascoltato la sua relazione - avevamo già avuto un approccio attraverso quella riunione che facemmo in Assessorato, con l'Ufficio di Presidenza della Commissione - e,

certamente, l'azione del Governo tanto sarà più forte quanto sarà indirizzata verso, da un lato, la salvaguardia della popolazione siciliana e, dall'altro, la salvaguardia del nostro personale sanitario.

Assessore, non sono immortali, ma sono persone come noi; sono persone che, in questo momento storico, si trovano in trincea e sono persone che più di tutti, in questo momento, meritano la nostra attenzione, il nostro sostegno, la nostra vicinanza.

Assessore, bisogna disinnescare ogni tentazione, ogni paura, ogni possibilità di panico che nella popolazione si può scatenare, ma l'unico antidoto che conosco è quello dell'informazione e di questo tutti noi dobbiamo farci carico; più informazioni riusciremo a dare alla nostra popolazione, al nostro popolo, meno il popolo si sentirà da solo e più riuscirà a superare le proprie paure. Ecco perché, Presidente Micciché, dobbiamo riprendere a fare le Aule in un modo o nell'altro, dobbiamo riprendere a fare le Commissioni; non possiamo fermarci mentre tutta la Sicilia continua ad andare avanti; non possiamo restare in settanta a casa, quando tanti, tantissimi provvedimenti che non riguardano soltanto la salute, ma che riguardano principalmente l'economia di quest'Isola vanno presi e vanno presi immediatamente. In un momento straordinario occorre una reazione straordinaria a partire dall'orgoglio di questo Parlamento siciliano che, oggi più che mai, è chiamato a dimostrare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cappello. Questa seduta è una prova di quello che lei sta dicendo, peraltro, appena finiremo gli interventi - l'ultimo sarà quello dell'onorevole Galluzzo -, chiederemo al Governo di avere la possibilità di fare un'altra seduta sulla questione finanziaria.

E' iscritto a parlare l'onorevole Galluzzo. Ne ha facoltà.

GALLUZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono state citate quasi tutte quelle che sono le preoccupazioni che riguardano il personale medico che, in questo momento, sta attraversando e sta conducendo questa battaglia in prima linea. E proprio per il nostro personale medico, assessore, gradirei di valutare la possibilità di una ulteriore gratificazione anche economica, visto il grande impegno e rischio che sta correndo. E il mio pensiero va non soltanto a quanti, in questo momento, in virtù del fatto che le proprie attività sono chiuse, ai professionisti che non hanno naturalmente la possibilità di lavorare, ma soprattutto anche a quelli che, in questo momento, stanno rischiando lavorando. E, quindi, prendere delle scelte importanti in direzione degli operatori della logistica, che rischiano, tutti i giorni, e che vanno negli stabilimenti per rimpinguare i supermercati; degli operatori stessi e dei lavoratori dei supermercati che, spesso, tutti i giorni, affrontano delle difficoltà essendo a contatto con le persone che possono essere, naturalmente, oggetto di contagio; pensare, quindi, certamente, a quelle che sono le problematiche inerenti l'economia che si è fermata, ma pensare, anche e soprattutto, a coloro che, in questo momento, stanno garantendo la funzionalità dei servizi essenziali del personale sanitario e degli operatori, in generale, del mondo della distribuzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Galluzzo. Intanto, permettetemi di ringraziarvi tutti ed esternare la mia soddisfazione massima per questa seduta. Ancora una volta, la Sicilia da una dimostrazione importante di unità e democrazia nel momento in cui c'è un'emergenza. Tutti gli interventi sono stati di suggerimenti veri, senza inutili polemiche, senza quella che considero, in questo momento, voglia di farsi sentire o farsi vedere, quando di tutto c'è bisogno tranne che di questo. Grazie a tutti, quindi, per la serietà con cui è stata fatta questa seduta.

Con l'onorevole Cordaro ho già parlato e mi basta un suo cenno per quanto riguarda una prossima seduta...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, raccogliendo l'invito suo e dei colleghi che avevano fatto cenno al dato importante dell'economia e delle eventuali misure che sono state intraprese e quelle che si dovranno intraprendere, anche con riferimento alla finanziaria da scrivere, mentre ascoltavo i colleghi, ho contattato il collega assessore per l'economia, Armao, che ha dato disponibilità ad essere in Aula la settimana prossima - ovviamente, lascio a voi, a lei la scelta -, anche martedì mattina o mercoledì mattina per confrontarsi, come oggi ha ben fatto l'assessore per la salute, sui temi economici. Signor Presidente, se lei, quindi, mi da la data, concordandola con i Presidenti dei Gruppi parlamentari, la comunicherò all'assessore Armao, che sarà ben lieto di essere presente la settimana prossima. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Non convoco una riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che per ora non posso convocare, ma li sentirò telefonicamente, uno per uno tutti, e ci metteremo d'accordo sulla data da fissare per questa riunione.

L'onorevole Pasqua mi suggerisce un giorno, ma è inutile perché, poi, ognuno me ne suggerirà un altro, quindi, penso io, poi, sentendo tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari, a fissare questa data che, comunque, diciamo ci sarà sicuramente, se è possibile, la prossima settimana, ma comunque in tempi certamente brevi.

Se l'assessore Razza è d'accordo, gli darei qualche minuto, fermo restando che alcune mozioni sono state presentate, quindi, direi che consegneremo al Governo le mozioni presentate, dopodiché, comunque, gli Uffici dell'Assemblea si faranno carico di presentare una sintesi delle richieste dei singoli parlamentari che sono arrivate, che mi permetterò poi di consegnare anch'essa all'assessore per la salute, Ruggero Razza, che ovviamente, nei tempi possibili ma quanto più brevi sia possibile, ci darà una risposta per ogni singola domanda.

Dopodiché, assessore, non le chiedo di dare risposta, ovviamente, a tutto quello che è stato chiesto oggi, ma di fare una conclusione, una sintesi di una conclusione finale prima di chiudere la seduta.

Prego.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, darò alcune delle indicazioni che sono comuni a tutti gli interventi che si sono articolati e che ringrazio profondamente, sia per il sentimento di condivisione che ho raccolto sia, soprattutto, per i suggerimenti che sono pervenuti.

Ho convocato, peraltro, per le ore 14.00 - arriverò con qualche minuto di ritardo - la videoconferenza con i direttori delle aziende sanitarie che preparerà l'intervento in video conferenza che avremo con il Presidente Musumeci, alle 16.00, con tutte le Regioni e il Governo nazionale, e sarà mia cura sintetizzare, sia ai direttori generali sia rappresentare al Governo nazionale molte delle sollecitazioni che sono pervenute dall'Aula oggi.

Un prima risposta la devo perché riguarda tutti gli interventi: il tema dei dispositivi di protezione individuale è essenziale.

Il Governo regionale si sta muovendo - lo sta facendo anche il Governo nazionale -, abbiamo fatto degli ordini, abbiamo dato una copertura anche dal punto di vista delle assunzioni di responsabilità, avendo autorizzato con Delibera di Giunta il Dipartimento per la pianificazione strategica a trasferire le somme necessarie alla contabilità speciale presso il Dipartimento della Protezione civile.

Questo consente di operare tutti gli acquisti con le modalità di protezione civile ed è, secondo me, importante dal punto di vista dell'indispensabile celerità necessaria.

Sul numero dei tamponi ho il dovere di dire che non c'è un collo di bottiglia voluto. Oggi, sono autorizzati otto laboratori, non un solo laboratorio.

Secondo la stessa procedura che ha tenuto con noi l'Istituto superiore di sanità, in questa fase, per la verifica delle modalità seguite, i due laboratori di riferimento, quello di Palermo e quello di Catania, fanno il riscontro dei casi positivi.

Questo consentirà - così come siamo stati autorizzati noi a livello regionale di non dover più mandare campioni a Roma - nel tempo di verifica che stabiliranno i due laboratori di riferimento di rendere autonomi ed operativi tutti gli otto laboratori.

Giornalmente, già oggi, si analizzano centinaia e centinaia di campioni. Quindi, non vi è una coda dell'attesa che avrebbe potuto determinare un andamento epidemiologico diverso. Ho letto anche il legittimo interesse a comprendere se il numero ridotto di casi potesse essere in qualche misura direttamente proporzionale al numero ridotto di campioni esaminati.

Se esaminiamo l'andamento di tutte le Regioni del Mezzogiorno, vediamo un andamento costante ed è effettivamente espressione della curva epidemiologica.

C'è una questione che riguarda il piano in attuazione ed il piano ulteriore che dovrà essere attuato.

Quando ho parlato di 650 posti letto complessivi di terapia intensiva, mi riferivo alle indicazioni del Ministero della salute, che ha chiesto di raddoppiare il numero dei posti letto previsti dalla dotazione della rete ospedaliera.

Il primo gruppo di mille posti letto - e raccolgo la richiesta dell'onorevole Cappello e, soprattutto, anche del Presidente dell'Assemblea di trasmettere una compiuta relazione dall'Assemblea alla Commissione perché tutti i posti sono stati localizzati - risponde ad un primo fabbisogno.

La struttura sanitaria di cui si è dotato il soggetto attuatore dell'ordinanza di Protezione civile, che è il Presidente della Regione, ha avuto mandato di reperire, ovviamente, tutte le ulteriori disponibilità tanto di posti letto per soggetti Covid non da terapia intensiva, quanto per soggetti necessitanti di cure in terapia intensiva che rappresenteranno l'ampliamento di questo piano perché dobbiamo far fronte ad un picco possibile, non auspicabile, ma possibile e che ci deve vedere assolutamente preparati.

In questa direzione la Giunta di Governo ha anche autorizzato la sottoscrizione, che è avvenuta, da parte del Dipartimento della pianificazione strategica di un protocollo d'intesa con l'Associazione dell'ospedalità privata.

Mai come in questo momento il servizio sanitario è unico e, quindi, ha bisogno del coinvolgimento di tutti i posti letto disponibili, tanto da parte degli erogatori di diritto pubblico quanto da parte degli erogatori di diritto privato. E questo ci consente anche di ampliare, in maniera significativa, in alcune aree del territorio la dotazione dei posti letto tanto di terapia intensiva quanto dei posti letto in degenza ordinaria.

Sulla possibilità di sottoporre, di utilizzare i kit più rapidi per la valutazione, c'è un'indicazione, in questo momento, dell'Istituto superiore di sanità che ci chiede di accertarli soltanto con la metodologia che è stata individuata. La ragione per la quale alcune Regioni hanno fatto ricorso a metodologie diverse è legata, essenzialmente, anche alla necessità di dare sicurezza agli operatori sanitari, però, se sicurezza deve essere data questa deve avvenire secondo le linee guida che stabilisce l'Istituto superiore di sanità che, in questo momento, mentre noi parliamo, ha validato una ed una sola metodologia. Se poi dovesse emergere, strada facendo, la validazione di ulteriori metodologie resta chiaro che tutto ciò che può abbreviare la valutazione di positività, ivi compreso il ricorso all'intelligenza artificiale, che è una delle tecnologie che sono state utilizzate, per esempio, in Cina, per velocizzare ancor di più rispetto ai campioni la metodologia di individuazione del caso positivo, verranno valutate dalle Regioni nelle linee guida stabilite dall'Istituto superiore di sanità e dal Ministero della Salute.

Così è stato per la sperimentazione del farmaco per malati di malattie reumatiche che è in corso anche in Sicilia. Era stata data disponibilità da parte dell'azienda farmaceutica produttrice di aumentare la dotazione a titolo gratuito e, ovviamente, l'abbiamo raccolta subito. E' una sperimentazione in atto; non si può dire oggi che siamo di fronte ad una condizione nella quale si possa ritenere che esista un farmaco che possa portare alla guarigione e, quindi, tutto ciò che appartiene alla sperimentazione viene sperimentato nella nostra Regione esattamente come in tutte le altre.

Non intervengo su nessuna delle altre misure tranne per dire sulla platea, questa sì, dei soggetti che devono essere coinvolti. Non soltanto i medici ospedalieri, gli infermieri ospedalieri, non soltanto gli operatori socio-sanitari. La Regione, in questa fase, non fa differenziazione di applicazione di accordo collettivo; se non siamo riusciti a dare, ancora oggi, i dispositivi di protezione individuale ai medici di medicina generale ed ai pediatri di libera scelta ciò non è legato al fatto che l'accordo collettivo e nazionale dispone che essi devono provvedervi da soli perché questo rappresenta l'ordinarietà; nella straordinarietà del momento, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, farmacie, presidi di continuità assistenziale rappresentano un fabbisogno unico che deve essere integralmente coperto dal sistema sanitario.

Penso di non avere altro da aggiungere se non di affidarmi alla relazione che verrà depositata e di ringraziare davvero tutti i parlamentari e tutti i Gruppi parlamentari perché il momento di condivisione in questa responsabilità rende probabilmente più forti le decisioni che ognuno di noi è chiamato ad assumere.

PRESIDENTE. Assessore, prima che si sieda, una sola cosa: ci era stato detto dall'assessore Cordaro, prima che lei arrivasse che, probabilmente, per mezzogiorno, si sarebbero potuti avere i dati aggiornati della situazione ad oggi del coronavirus.

RAZZA, assessore per la salute. Sì, i dati aggiornati sono quelli che sono stati discussi. L'aumento è di solo una persona nell'ambito del ricovero in terapia intensiva e, quindi, sono 29 i casi di terapia intensiva, 13 gli accertati positivi dal laboratorio di Palermo, 31 i casi accertati dal laboratorio di Catania. Aumentano i guariti, che sono arrivati a 12, e anche questo da segnali di positività. L'andamento resta in linea con quello che si sta verificando in tutte le altre Regioni.

PRESIDENTE. Assessore, chiedo scusa, il dato complessivo di quanti sono i casi, anche per poterlo valutare in funzione dei risultati.

RAZZA, assessore per la salute. 285 casi complessivi.

PRESIDENTE. 285 positivi?

RAZZA, assessore per la salute. Positivi, di cui 12 guariti.

PRESIDENTE. Di cui 12?

RAZZA, assessore per la salute. Guariti.

PRESIDENTE. Benissimo. Assessore, grazie. Allora, sentirò i Presidenti dei Gruppi parlamentari telefonicamente per capire quando potere fare la seduta con l'assessore per l'economia. Intanto, grazie per essere venuti, grazie per avere anche voi rischiato per un'uscita da casa. Continuiamo a chiedere a tutti i cittadini siciliani di restare a casa, di evitare qualsiasi uscita che non sia assolutamente, straordinariamente necessaria.

Grazie a tutti, la seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 14.21 (*)



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XV SESSIONE ORDINARIA

183ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 31 marzo 2020 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

- **COMUNICAZIONI DELL'ASSESSORE PER L'ECONOMIA SULLE MISURE FINANZIARIE CONSEGUENTI ALL'EMERGENZA "CORONAVIRUS"**

() D'ordine del Presidente, con e-mail del 30 marzo 2020, inviata a tutti gli on.li deputati, l'orario della seduta, già convocata per le ore 11.00, è stato postergato alle ore 16.00.*

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
